

Comunicazione sul Pilastro dei Diritti Sociali – 22 luglio 2026

Scheda di sintesi

Sommario

Contesto e obiettivi	1
1. Progressi compiuti e criticità aperte in relazione agli obiettivi principali per il 2030	2
2. Rafforzare l'attuazione del Pilastro: nuove priorità	2
<i>Affrontare il costo della vita e migliorare l'accessibilità economica</i>	3
<i>Intelligenza artificiale e futuro del lavoro</i>	3
<i>Ridurre le disuguaglianze e rafforzare equità e pari opportunità</i>	3
3. Le modalità per trasformare i diritti sociali in realtà per tutti e rilanciare l'impegno collettivo	4
<i>Semplificazione, attuazione e applicazione</i>	4
<i>Coordinamento, finanziamento e monitoraggio delle priorità in ambito sociale e occupazionale</i>	4

Contesto e obiettivi

Il 22 luglio 2026 è stata adottata la **Comunicazione sul Pilastro europeo dei diritti sociali**, che insieme al relativo Action Plan approvato nel 2021, continuano a rappresentare lo “scudo” che ha consentito all'UE di proteggere occupazione, redditi e servizi essenziali, ma anche la “bussola” per affrontare le grandi trasformazioni in corso: transizione verde, digitalizzazione, cambiamenti demografici e diffusione dell'intelligenza artificiale¹.

Nel corso del 2025, infatti, la Commissione ha condotto ampie consultazioni sull'attuazione del Pilastro e dell'Action Plan e ha effettuato un'analisi dei progressi raggiunti. I risultati di questa analisi sono presentati nel correlato documento di lavoro che accompagna la Comunicazione².

Sulla base di tale valutazione, la Commissione ha individuato una serie di **ulteriori azioni mirate**, ad integrazione di quelle definite nel Piano d'azione 2021, tracciando il percorso necessario per riflettere, anticipare e gestire i cambiamenti strutturali dell'UE.

La Comunicazione ha proprio l'obiettivo di **presentare la valutazione dei progressi** compiuti dall'adozione del Piano d'azione del 2021 e delle **principali criticità** ancora aperte (capitoli 1 e 2), nonché definire **nuove priorità** (capitolo 3), **indicando altresì le azioni che la CE intende intraprendere**, al fine di rafforzare la dimensione sociale dell'UE e integrare le politiche sociali con gli obiettivi di competitività, resilienza e crescita sostenibile. Da ultimo, la CE individua le modalità attuative, di monitoraggio e finanziarie attraverso le quali sarà possibile rilanciare l'impegno a raggiungere gli obiettivi del Pilastro (capitolo 4).

¹ Come noto, il **Pilastro europeo dei diritti sociali**, adottato per la prima volta nel **2017**, definisce **20 principi** finalizzati a garantire condizioni di lavoro eque, un'adeguata protezione sociale e pari opportunità. Nel corso degli anni ha orientato numerose politiche dell'Unione europea, dalla Garanzia europea per l'infanzia alla Direttiva europea sui salari minimi, dimostrando che investire nelle persone rappresenta non solo un'esigenza sociale, ma anche un fattore determinante per la crescita economica.

In occasione del **Vertice sociale di Porto del 2021**, i leader dell'UE, le istituzioni europee e le parti sociali hanno concordato di porre la dimensione sociale al centro delle politiche dell'Unione, definendo l'**Action Plan** per l'attuazione del Pilastro e i tre obiettivi sociali da conseguire entro il 2030 nei settori dell'occupazione, della formazione e della riduzione della povertà.

² Cfr. SWD(2026) 650 final - COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT *Review of the 2021 European Pillar of Social Rights Action Plan* accompanying the document COMMUNICATION on the European Pillar of Social Rights

Il documento della CE si conclude con la **raccomandazione di accelerare l'attuazione del Pilastro**, rinnovando l'impegno sull'implementazione dei 20 principi per rafforzare la dimensione sociale dell'UE ed evidenziando, in tale ottica, la responsabilità condivisa a livello nazionale, regionale e locale, nonché il ruolo chiave delle parti sociali e della società civile, al fine di continuare a e di offrire le migliori opportunità per le persone, l'economia e la società nel suo complesso.

Il presente lavoro ha lo scopo di sintetizzare i contenuti dei documenti europei, anche alla luce del fatto che sia la Comunicazione sia il documento di accompagnamento sono attualmente disponibili solo in lingua inglese.

1. Progressi compiuti e criticità aperte in relazione agli obiettivi principali per il 2030

Il Piano d'azione del 2021 ha definito tre obiettivi strategici dell'UE da conseguire entro il 2030:

- raggiungere un tasso di occupazione del **78%** tra le persone di età compresa tra 20 e 64 anni, promuovendo anche la riduzione del divario occupazionale di genere, il rafforzamento dei servizi per la prima infanzia e la diminuzione dei giovani NEET;
- assicurare che almeno il **60% degli adulti** partecipi ogni anno ad attività di formazione, incrementando al contempo le competenze digitali di base e contrastando l'abbandono scolastico precoce;
- ridurre di almeno **15 milioni** il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019, di cui almeno **5 milioni di bambini**

La valutazione della CE ha consentito di individuare lo **stato di avanzamento nel conseguimento** di tali obiettivi e alcune **criticità persistenti**, dettagliate nel capitolo 3 del documento di accompagnamento e sintetizzate di seguito, che rendono necessario accelerare l'implementazione di iniziative chiave.

Occupazione

- il tasso di occupazione ha raggiunto il **76,1% nel 2025**, avvicinandosi all'obiettivo del 78% per la maggior parte degli Stati membri;
- persistono tuttavia rilevanti divari occupazionali, in particolare tra uomini e donne, persone con disabilità e popolazione rom.

Competenze

- solo il **39,5% degli adulti** partecipa ogni anno ad attività formative, un valore ancora lontano dall'obiettivo del 60%;
- permane inoltre la necessità di rafforzare le competenze digitali e la formazione continua.

Riduzione della povertà

- tra il 2019 e il 2025 le persone a rischio di povertà o esclusione sociale si sono ridotte di circa **3,5 milioni**, un risultato ancora distante dall'obiettivo dei 15 milioni.

Le **principali azioni previste dalla CE** riguardano:

- rafforzare il monitoraggio della qualità del lavoro attraverso il quadro aggiornato dell'**Employment Committee (EMCO)** e il [Joint Employment Report \(JER\)](#)
- avviare una consultazione con gli Stati membri e le parti interessate sull'eventuale definizione di un nuovo obiettivo europeo in materia di qualità del lavoro oltre il 2030 e presentare, entro il quarto trimestre del 2026, un **Quality Jobs Act**
- sviluppare, nell'ambito della **Strategia UE contro la povertà**, nuovi indicatori per misurare l'impatto del costo della vita e le diverse dimensioni della povertà, con l'obiettivo di integrarli entro il 2028 nel *Social Scoreboard*, previo accordo del Consiglio **EPSCO**, rafforzando così il monitoraggio del [Social Convergence Framework](#)

2. Rafforzare l'attuazione del Pilastro: nuove priorità

La Commissione rileva che, dall'adozione del Piano d'azione del 2021, il contesto economico, sociale e occupazionale è profondamente cambiato. A seguito delle consultazioni e delle analisi svolte, individua **tre**

priorità che richiedono un'azione urgente e aggiuntiva: **il costo della vita e l'accessibilità economica, l'impatto dell'intelligenza artificiale sul futuro del lavoro e la riduzione delle disuguaglianze** con il rafforzamento dell'equità e delle pari opportunità. Tali priorità si affiancano alle iniziative già in corso in materia di occupazione, competenze, mobilità e contrasto alla povertà, rafforzandone l'attuazione e rispondendo alle nuove sfide emergenti.

La Comunicazione individua **tre ambiti che richiedono un'azione supplementare rispetto alle politiche già avviate.**

Affrontare il costo della vita e migliorare l'accessibilità economica

La Commissione individua nell'aumento del costo della vita una delle principali sfide per l'Unione europea, con impatti su standard di vita, inclusione sociale, sicurezza economica e coesione democratica, in particolare per famiglie vulnerabili e giovani.

Per affrontarla, pone al centro il rafforzamento dell'accesso a un'occupazione di qualità, sostenendo la transizione dall'inattività al lavoro attraverso servizi pubblici per l'impiego più efficaci, dialogo sociale e misure di attivazione delle persone più lontane dal mercato del lavoro. La Comunicazione richiama inoltre il ruolo della Direttiva sui salari minimi adeguati nel contrasto alla povertà lavorativa e dedica particolare attenzione all'emergenza abitativa, promuovendo il futuro **Affordable Housing Act**, il Piano europeo per gli alloggi accessibili e l'utilizzo dei fondi della politica di coesione e del **Social Climate Fund**. Affronta inoltre le crescenti forme di povertà alimentare, energetica e dei trasporti, annunciando per il 2027 un **European Care Deal** volto a rafforzare i servizi di cura e l'occupazione nel settore.

Le principali azioni previste dalla CE:

- avvio della consultazione delle parti sociali europee sulle possibili iniziative dell'UE per favorire l'attivazione delle persone con maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro, promuovendo anche la parità di opportunità tra donne e uomini;
- presentazione **dell'Affordable Housing Act** (III trimestre 2026), cui seguirà nel 2027 un pacchetto di semplificazione in materia di edilizia abitativa;
- presentazione del **European Care Deal nel 2027**;
- pubblicazione della relazione di monitoraggio sull'attuazione della Direttiva sui **salari minimi adeguati**, contestualmente alla Comunicazione

Intelligenza artificiale e futuro del lavoro

La Commissione considera l'intelligenza artificiale una **leva strategica per innovazione, produttività e crescita**, ma anche una trasformazione che richiede nuove competenze, tutela dei diritti fondamentali e politiche attive del lavoro. Pur avendo finora effetti occupazionali complessivamente limitati, l'IA modifica la domanda di competenze, favorisce alcuni settori ad alta crescita e può migliorare l'efficacia dei servizi pubblici, in particolare per l'impiego, la sanità e l'assistenza.

Restano tuttavia rilevanti i **rischi di discriminazione algoritmica**, esclusione sociale legati alla sostituzione di alcune mansioni e all'obsolescenza delle competenze, nonché di dipendenza da tecnologie extra-UE, rendendo essenziale un'attuazione efficace dell'AI Act e il rafforzamento delle capacità amministrative degli Stati membri.

Le principali azioni previste dalla CE:

- istituire un **Gruppo di alto livello** incaricato di analizzare gli effetti dell'IA sul mercato del lavoro;
- sviluppare strumenti previsionali e sistemi di allerta precoce sui fabbisogni occupazionali;
- promuovere programmi di aggiornamento e riqualificazione professionale;
- favorire un utilizzo responsabile dell'IA nei luoghi di lavoro e nei servizi pubblici, nel pieno rispetto **dell'AI Act** e dei diritti fondamentali;
- sostenere la diffusione dell'alfabetizzazione digitale e dell'IA tra cittadini e lavoratori.

Ridurre le disuguaglianze e rafforzare equità e pari opportunità

La Commissione ribadisce che la riduzione delle disuguaglianze è una condizione essenziale per rafforzare coesione sociale e territoriale, competitività e pari opportunità. Pur restando tra le aree più eque al mondo,

L'UE registra persistenti divari di reddito, ricchezza, genere, territorio e accesso ai servizi essenziali, aggravati dalle disparità educative, ambientali e demografiche. Per questo promuove un approccio basato su investimenti sociali, contrasto alle discriminazioni, attuazione della Direttiva sulla trasparenza retributiva, rafforzamento della Garanzia europea per l'infanzia e strategie per l'equità intergenerazionale e territoriale.

Le principali azioni previste dalla CE riguardano:

- il sostegno alle PMI nell'attuazione della [Direttiva sulla trasparenza retributiva](#);
- il monitoraggio delle disuguaglianze socioeconomiche e della mobilità sociale;
- la promozione di pratiche di assunzione inclusive;
- il nuovo **Pacchetto europeo per l'istruzione** e la [futura Strategia per l'istruzione e formazione professionale \(VET\)](#);
- la futura **Strategia Right to Stay**, per contrastare gli squilibri territoriali e favorire l'accesso ai servizi essenziali;
- la nuova **Strategia europea per i giovani post-2027**;
- il rafforzamento [dell'Union of Equality](#), delle politiche antidiscriminatorie, della Strategia per la parità di genere e della Strategia per l'equità intergenerazionale.

3. Le modalità per trasformare i diritti sociali in realtà e rilanciare l'impegno collettivo

Semplificazione, attuazione e applicazione

La Commissione intende garantire che l'acquis sociale dell'UE rimanga efficace, aggiornato e di facile applicazione, coniugando semplificazione normativa e piena tutela dei diritti dei lavoratori e degli standard del modello sociale europeo. A tal fine rafforzerà il **monitoraggio dell'attuazione della normativa sociale**, **ridurrà gli oneri amministrativi** per imprese e cittadini e promuoverà una **migliore applicazione delle regole**, anche attraverso il futuro *Fair Labour Mobility Package*, volto a rendere più semplice ed equa la mobilità dei lavoratori, contrastando frodi e concorrenza sleale.

La Commissione continuerà inoltre a valorizzare il **ruolo delle parti sociali**, della **società civile e delle agenzie europee** nell'attuazione delle politiche del lavoro e dell'inclusione sociale, prevedendo nel 2027 anche la **revisione dell'attuazione della direttiva sulle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili**.

Coordinamento, finanziamento e monitoraggio delle priorità in ambito sociale e occupazionale

La Commissione sottolinea che il conseguimento degli obiettivi del Pilastro richiede: un forte coordinamento tra Stati membri, un monitoraggio basato su dati affidabili e un utilizzo strategico dei finanziamenti europei. Per quanto riguarda il **coordinamento**, il [Semestre europeo](#), rafforzato dal nuovo quadro di governance economica e dal [Social Convergence Framework](#), integra maggiormente politiche economiche, occupazionali e sociali e introduce la prima [Human Capital Recommendation](#), invitando gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni specifiche per Paese.

Per quanto concerne il **monitoraggio**, viene evidenziato come la proposta della Commissione per il QFP 2028-2034 miri a migliorare l'accesso ai dati amministrativi per valutare i programmi finanziati dall'UE. In particolare, la proposta di Regolamento Performance include una base giuridica, in particolare l'articolo 19, per garantire un accesso più agevole ai registri amministrativi ai fini del monitoraggio e della valutazione dei Piani di partenariato nazionali e regionali.

Sul **piano finanziario**, la Commissione richiama l'importanza di utilizzare in modo complementare gli strumenti dell'UE – in particolare **RRF**, **FSE+**, **FESR**, **Social Climate Fund**, **Erasmus+** e **Technical Support Instrument (TSI)** – per sostenere occupazione, competenze, istruzione, inclusione sociale, protezione sociale e transizioni verde e digitale.

In generale, gli Stati membri sono invitati a **sfruttare appieno tutte le opportunità di finanziamento** sia nell'ambito **dell'attuale periodo di programmazione** sia nell'ambito dei piani di partenariato nazionali e regionali proposti nel **prossimo QFP**, nonché a mobilitare **investimenti privati**, anche attraverso InvestEU e il futuro European Competitiveness Fund, per rafforzare l'impatto delle risorse pubbliche e sostenere l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.